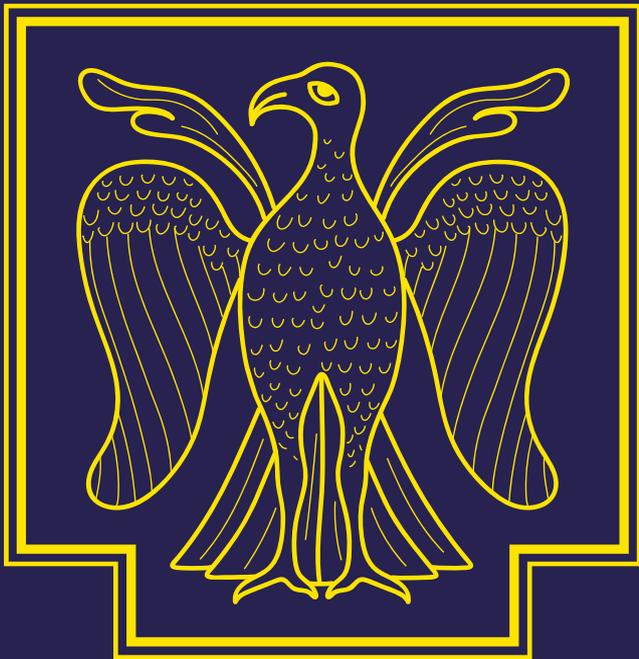


DRAMSAM CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA



21 agosto - 27 ottobre 2020

Dalla Porta d'Oriente

MUSICA
CORTESE

Festival internazionale
di musica antica
nei centri storici del
Friuli Venezia Giulia

DRAMSAM

CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA



FONDAZIONE
SO.CO.B.A.

Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia

Prosegue, rafforzandosi di anno in anno, la nostra collaborazione con il Festival Musica Cortese. La Fondazione “Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia” ha infatti accolto la proposta del Dramsam – Centro Giuliano di Musica Antica di ospitare anche in quest’anno 2020, così tragicamente segnato dalla pandemia, un evento artistico all’interno della Basilica.

L’evento di questa Edizione si terrà il 28 agosto, con inizio alle ore 20.30, col titolo “Musica e storia tra fede e religioni”

In questa occasione, traendo ispirazione da quello che la Basilica ha rappresentato sin dalla sua costruzione, dal suo pavimento musivo e dalla storia di Giona, ci faremo guidare dalle parole di Andrea Bellavite e dal canto di Enrico Fink, Claudio Zinutti e Cel Eid al Chaleh nella riflessione sul ruolo della Basilica Patriarcale quale centro di irradiazione della cristianità e quale luogo

di incontro e dialogo tra le religioni.

Il dialogo è una scelta di pace politica e civile, un’alternativa concreta allo scontro tra civiltà.

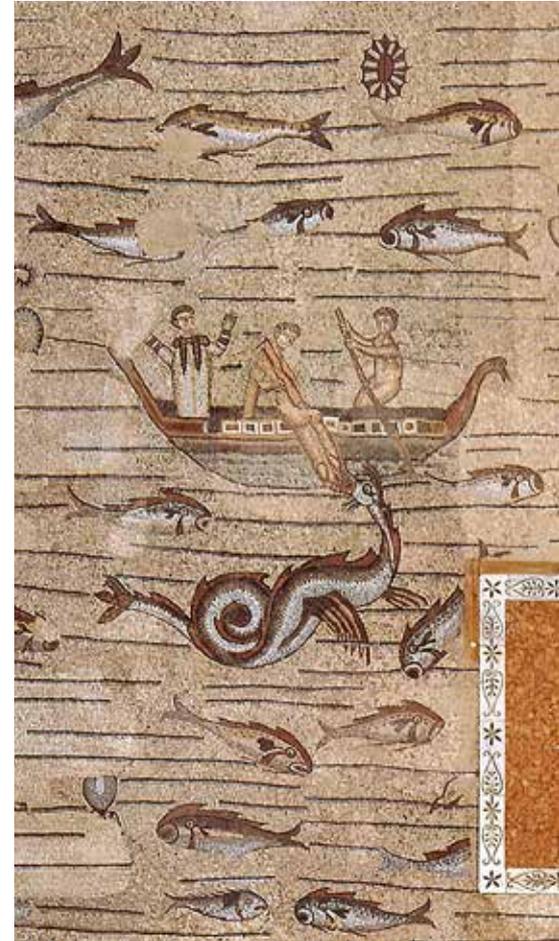
Il dialogo si fonda sulla libertà e sulla capacità di esprimersi, sulla volontà e sulla facoltà di ascoltare l’altro.

“La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo” nelle altre religioni considerando con rispetto tutte le religioni che “non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini”. (Nostra Aetate, n.2)

Vivremo insieme in Basilica, con questo spirito, un nuovo, importante evento.

Alberto Bergamin

*Direttore Fondazione “Società per la
Conservazione della Basilica di Aquileia”*





FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Gorizia

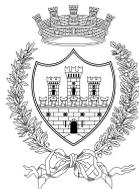
Se anche prima della situazione emergenziale che abbiamo vissuto negli ultimi mesi erano noti e riconosciuti gli sforzi organizzativi attuati ogni anno dalle realtà culturali locali, tale impegno è quest'anno particolarmente significativo e apprezzato, proprio alla luce delle attuali difficoltà.

Per molto tempo siamo stati, nostro malgrado, costretti a rinunciare alle attività culturali, che costituiscono un elemento di coesione e di crescita imprescindibile per la vita di una comunità, e al contempo contribuiscono a favorire la diffusione delle tante peculiarità del territorio, anche di quelle poco conosciute.

Alla luce di ciò, e consapevoli della professionalità e dell'impegno che sempre ha caratterizzato questa realtà, plaudiamo a questa iniziativa, con l'augurio che anche questa edizione possa coinvolgere un pubblico sempre più ampio e continuare nella sua opera di diffusione della conoscenza musicale e dei valori della musica.

La Presidente

Roberta Demartin



COMUNE DI GORIZIA

La Gorizia che non si arrende, la Gorizia che non si ferma e continua a combattere con grinta, dimostrando tutta la sua forza e il suo entusiasmo anche dinanzi ad un nemico sconosciuto e particolarmente aggressivo come si è dimostrato essere il Covid-19, è anche la Gorizia di Musica Cortese – Festival Internazionale di Musica Antica.

Quest'anno assisteremo certo ad un'edizione speciale di tale evento: questo non potrà che essere ricordato, infatti, come l'anno della "rinascita" e della conferma delle grandi passioni che rendono unica la nostra vita.

Perché la musica è, prima di tutto, passione e il tuffo nelle suggestive atmosfere del Patriarcato d'Aquileia, in mezzo alle tante contraddizioni tipiche del Medioevo, ai segreti e agli intrighi familiari che segnarono la travagliata storia della Patria del Friuli, non può che essere una preziosa opportunità per conoscere, per sperimentare, per sviluppare ed esaltare le peculiarità e la personalità di chi ama l'arte e la cultura in generale.

Ed è proprio questo l'augurio che mi sento di fare a tutti i musicisti che parteciperanno al Festival e al pubblico che vi assisterà: l'Ensemble Dramsam – Centro Giuliano di Musica Antica ci offre, nei centri storici della nostra Regione, dei palcoscenici prestigiosi e affascinanti, letteralmente senza tempo... E allora noi tutti dobbiamo essere curiosi, "rubare" con gli occhi e con le orecchie le bellezze di quei luoghi e di quelle melodie lontane e, soprattutto, dobbiamo suonare o ascoltare con il cuore, emozionare ed emozionarci per far vibrare le corde della nostra anima...

Lasciamo, dunque, che la "Porta d'Oriente" si apra così da iniziare il nostro avvincente viaggio nella storia!

Rodolfo Ziberna
Sindaco del Comune di Gorizia

È un piacere supportare il progetto Musica Cortese – Festival Internazionale di Musica Antica, edizione 2020:

“Dalla porta d’oriente”.

Una manifestazione, unica nel suo genere, che ha da sempre operato per mettere in risalto il Castello di Gorizia e la ricchezza di un territorio pieno di unicità.

Come amministrazione comunale stiamo lavorando per potenziare l'appel storico, culturale e turistico del Castello e la collaborazione con il Dramsam ci permette immettere il luogo simbolo della città nel panorama storico-culturale-musicale di altissimo livello.

In un importante momento storico come quello che stiamo vivendo, mi riferisco alla finale che vede coinvolte congiuntamente Nova Gorica e Gorizia per il titolo a Capitali Europee della Cultura per il 2025, le iniziative del Dramsam certamente sono un valore aggiunto per un territorio unico ed unito che attraverso la storia può dimostrare un percorso pieno di specificità che oggi ci vede come un esempio positivo per l'Europa con importanti progetti davanti a noi che possono far crescere la consapevolezza dell'importanza di puntare su progetti qualificati come in questo caso con la Musica Antica.

Fabrizio Oreti
*Assessore alla Cultura ed allo Sviluppo Turistico
del Comune di Gorizia*

Dalla Porta d'Oriente



1420: annessione dei vasti territori dello Stato Patriarcale alla Serenissima. Con questo assunto il progetto legato a “Musica Cortese 2020” non vuole ricordare una data – tra l’altro non necessariamente felice dal punto di vista del Patriarcato di Aquileia – ma “narrare” (in musica e parole, con stili e repertori diversi uniti a contestualizzazioni di impianto storico) come ha avuto modo di nascere, svilupparsi e “morire” (almeno dal punto di vista “politico”, non di entità religiosa) la Patria del Friuli, incastonando questa storia – ricca ed affascinante ma sconosciuta ai più – nel suo nucleo territoriale centrale (Aquileia) una “porta ad Oriente”, un confine aperto da cui sono transitate genti, culture, commerci, influssi di ogni genere, sia passando dal Mediterraneo e dai Balcani fino a Bisanzio (Costantinopoli – Istanbul) che dal “norico”, da quel corridoio che l’impero germanico ha sempre utilizzato come

sbocco indispensabile al mare.

Un progetto, un programma che vuole “parlare” del tempo prima del 1420 ma anche del “dopo”: della presenza e dell’influenza che, da una parte, ha avuto Venezia e dall’altra l’Impero, su questi territori.

Come per Aquileia c’è stato un “prima” e un “dopo”, uno spartiacque che ha inciso fortemente sui destini di genti e territori, ugualmente questo 2020 ha avuto un “prima Covid-19” e un “dopo”, modificando – se non il programma generale di Musica Cortese – le modalità di fruizione dello stesso da parte di affezionati spettatori e possibili neofiti della Musica Antica. I protocolli di sicurezza ci impongono regole stringenti ma non abbiamo voluto negare l’ascolto e la partecipazione agli eventi “in presenza” anche se i numeri possibili saranno ovviamente molto più ristretti che in passato: la musica nella

sua accezione originale, è sempre stata un fenomeno “effimero”, legato al “qui ed ora” e da questa peculiarità ha sempre tratto la sua forza; se pensiamo che sino a una manciata di anni or sono non vi era modo di riprodurre ogni evento (musicale o teatrale che fosse) ci rendiamo conto che l’ascolto “in presenza” rende unico ed irripetibile l’evento in sé. Ciononostante, buona regola risulta anche rendere il più ampia possibile la “platea virtuale” dei partecipanti agli eventi che, in risposta a questa premessa, potranno assistere in modalità “differita” ad ogni appuntamento programmato; grazie al lavoro affidato ad un team qualificato di operatori, assistere a concerti ed eventi sarà non solo accessibile ma anche il più possibile “attraente” ed “attraattivo”.
Buona Visione

A.C.

MUSICA
CORTESE

Tutti gli appuntamenti di Musica Cortese 2020, ad eccezione del concerto inaugurale del 21 agosto al castello di Gorizia, saranno realizzati “in presenza” di pubblico. Al numero ridotto di spettatori, legato alla applicazione dei protocolli di sicurezza da Covid 19, verrà posto rimedio (per quanto possibile) attraverso la modalità di fruizione della “diretta differita” : ogni concerto ed evento del Festival verrà registrato professionalmente in multi-cam, con l’obbiettivo di offrire a chi assisterà “in differita” una visione ed un ascolto quanto più possibile fedele all’ascolto dal vivo (l’accesso agli eventi in presenza sarà contingentato e condizionato alla prenotazione da inviare alla mail dramsamcgma@gmail.com . E’ consigliabile comunque consultare il sito www.dramsam.org per eventuali modifiche relative alle modalità di prenotazione. Obbligo di mascherina al seguito).

In attesa di ritornare a godere appieno dell’emozione unica ed irripetibile della “diretta”, ci auguriamo di riuscire ugualmente a condividere con il pubblico affezionato di Musica Cortese, tutti i concerti e gli eventi collaterali del Festival.

Calendario

Le date delle dirette differite saranno comunicate in seguito tramite i canali dell'Associazione

VENERDÌ 21 AGOSTO

Castello di Gorizia

in diretta differita su Facebook il 24/08

“Quel da Lurano”

Duo Aquilegia (IT)

Unico evento senza pubblico per ragioni di sicurezza

GIOVEDÌ 27 AGOSTO

Basilica paleocristiana di

Monastero di Aquileia

ore 19.00

“Musica e storia, tra fede e religioni”

Dialogo a più voci con:

Andrea Bellavite, Nader Akkad, Enrico Fink, Alberto De Nadai

Interventi musicali “a cappella” a cura di: Lelio Donà, Enrico Fink e Nader Akkad

al termine

Buffet storico (Villa Ritter de Zahony)

La visita guidata alla Basilica a cura della direttrice dott.ssa Marta Novello sarà accessibile solo durante la diretta differita

VENERDÌ 28 AGOSTO

Basilica di Aquileia

ore 20.30

“Musica e storia, tra fede e religioni”

Percorso guidato alla Basilica

Interventi musicali:

Claudio Zinutti (voce e organo portativo);

Enrico Fink (voce);

Massimiliano Dragoni (salterio);

Cel Eid al Chaleh (voce e daf);

Andrea Bellavite (voce narrante)

SABATO 29 AGOSTO

Museo Archeologico Nazionale

di Aquileia

ore 21.00

Concerto “Through the Psalms”

Dialogo tra i monoteismi

Anonima Frottolisti (IT)

La visita guidata al Museo a cura della direttrice dott.ssa Marta Novello sarà accessibile solo durante la diretta differita

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

Museo Archeologico Nazionale

di Cividale

ore 21.00

Concerto “**Cantemus cuncti**”

Splendori della musica cividalese

tra 1200 e 1400

La Reverdie (IT)

La visita guidata al Museo a cura della direttrice dott.ssa Angela Borzacconi sarà accessibile solo durante la diretta differita

VENERDÌ 11 SETTEMBRE

Corte di Palazzo Torriani

(Gradisca d’Isonzo)

ore 21.00

Concerto/spettacolo

“**Tempus plangendi et Tempus saltandi**”

Musica e danza al tempo dei patriarchi

Grimani di Aquileia

La Girometta (IT)

DOMENICA 20 SETTEMBRE

**Cattedrale dei Santi Ilario e Taziano
(Duomo di Gorizia)**

ore 21.00

“Barlaam et Josaphat”

**Una versione cristianizzata della vita
del Buddha**

Ensemble Dialogos (DE/FR)

*in collaborazione con “Flores Musicae” -
Festival di Musica Antica - Slovenia*

*Approfondimento sulla prassi vocale medievale a cura
di Katarina Livljanic – docente alla Sorbona di Parigi e
alla Schola Cantorum di Basilea. Accessibile solo durante
la diretta differita*

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

**Chiesa di Santa Maria Maggiore
(Duomo di Spilimbergo)**

ore 21.00

“Troubadour, troubairitz & minnesanger”

N. Rodenkirchen / Dramsam Ensemble (IT)

VENERDÌ 2 OTTOBRE

**Chiesa di San Giovanni Battista (Duomo
di Latisana)**

ore 21.00

“Il segreto del Quattrocento”

Centotrecento (IT)

SABATO 10 OTTOBRE

**Chiesa di Sant’Antonio Abate
San Daniele**

ore 17.30

Lezione/concerto **“Gli abiti delle parole”**

*Evento realizzato in collaborazione con la
Biblioteca Storica Guarneriana*

al termine

Buffet storico

VENERDÌ 16 OTTOBRE

Caffè degli Specchi (Trieste)

ore 18.30

Incontro/spettacolo **“Qhaveh Khaneh”**

Tra Venezia e Costantinopoli : musica e

caffè in Europa e in Medio Oriente

*Interventi musicali: Fabio Accurso (liuto) e
Peppe Frana (oud)*

EVENTI EXTRA

DOMENICA 18 OTTOBRE

**Museo Archeologico Nazionale di
Cividale**

ore 17.30

**“A.Valente. Intavolatura del Cimbalo.
Napoli 1576”**

Paola Erdas (IT)

MARTEDÌ 27 OTTOBRE

Sala civica Bergamas (Gradisca d’Isonzo)

ore 21.00

“Il Soffio del Tempo”

International Recorder Quartet

VENERDÌ 21 AGOSTO

CASTELLO DI GORIZIA
IN DIRETTA DIFFERITA SU
FACEBOOK IL 24/08
QUEL DA LURANO

*Unico evento senza pubblico per ragioni di
sicurezza*

DUO AQUILEGIA (IT)

Teodora Tommasi voce, arpa doppia

Federico Rossignoli vihuela

LA BELLA E FRESCA ETADE

Filippo da Lurano

DONNA CONTRO LA MIA VOGLIA

Filippo da Lurano

PAVANA E SALTARELLO

Dal Manoscritto di Castel Arquato

QUERCUS IUNCTA EST

*Filippo da Lurano **

RECERCARE

Francesco Spinacino

NOI L'AMAZZONI SIAMO

Filippo da Lurano

RECERCADA

Dal Manoscritto di Castel Arquato

UN SOLLICITO AMOR

Filippo da Lurano

su testo tratto da I Trionfi di F. Petrarca

AER DE CAPITULI

Filippo da Lurano

su testo tratto da I Trionfi di F. Petrarca

TI BALETO

Vincenzo Capirola

DE SERVITI A TUO DISPECTO

Filippo da Lurano

PAVANA E SALTERELLO

Dal Manoscritto di Castel Arquato

DISSIMULARE ETIAM SPERASTI

Filippo da Lurano

SE'L M'È GRAVO EL TUO PARTIRE

Filippo da Lurano

SE M'È GRATO IL TUO TORNARE

Filippo da Lurano

QUEL DA LURANO

“Clericus Cremonensis”: così era riportato nei registri della Cattedrale di Cividale del Friuli, in qualità di cantore, il chierico e compositore Filippo da Lurano (c.1470 – c.1520). Oltre a ciò, poco in più si sa. Eppure Filippo ha lasciato sparse, in manoscritti e stampe, molte importanti composizioni tra frottole, laudi e mottetti, apprezzate da personalità e famiglie iconiche del Rinascimento come i Colonna, i Della Rovere e i Borgia. E non poteva essere altrimenti: la grazia, l'invenzione e la versatilità musicale di Filippo erano davvero figlie della grande temperie culturale dell'epoca, che lo portarono tra l'altro a fare ampio uso di testi classici per alcune frottole (come il virgiliano lamento di Didone in Dissimulare etiam sperasti) e mottetti (come Quis deus hic? Phoebus composto proprio durante il suo soggiorno a Cividale).

Le ultime testimonianze indicano il nostro Filippo in servizio nella Basilica di Aquileia, tra il 1519 e il 1520. Poi, più nulla...

In occasione del probabile cinquecentenario dalla scomparsa, l'Aquilegia, propone dunque una selezione delle composizioni più belle del caleidoscopico Filippo da Lurano, compositore capace di passare con successo dalla frottola al mottetto, dalla lauda alla “mascherata” carnevalesca: un degno rappresentante del Rinascimento più nobile e multiforme, la cui presenza a Cividale e Aquileia testimonia come questi due centri fossero in grado di attrarre le migliori energie creative del XVI secolo italiano.



L'AQUILEGIA

L'Aquilegia ha come obiettivo la valorizzazione dei repertori del XVI secolo poco noti o sconosciuti, dal rilevante valore storico e artistico. Il duo si è esibito in diversi festival, in Italia, Slovenia, Spagna, Germania, fra i quali ricordiamo l'International Ecos Festival di Murcia, per il quale sono stati selezionati come gruppo residente nel 2019. Ha inciso per l'etichetta La Bottega Discantica il suo primo cd Cantare al liuto (2020), dedicato all'evoluzione del canto accompagnato al liuto lungo tutto il XVI secolo.2020.

GIOVEDÌ 27 AGOSTO

BASILICA PALEOCRISTIANA DI
MONASTERO DI AQUILEIA
ORE 19.00

MUSICA E STORIA, TRA FEDE E RELIGIONI

AL TERMINE:

Buffet storico (Villa Ritter de Zahony)

*La visita guidata alla Basilica a cura della
direttrice dott.ssa Marta Novello sarà accessibile
solo durante la diretta differita*

Dialogo a più voci con

**Andrea Bellavite, Nader Akkad,
Enrico Fink ,Alberto De Nadai**

Interventi musicali “a cappella” a cura di

Lelio Donà, Enrico Fink e Nader Akkad

LA FEDE E LA RELIGIONE NON COINCIDONO

La prima è l'esperienza profonda e intima di chi si affida al Mistero che tutti circonda, indefinibile, indicibile e indispensabile, come l'aria che si respira e che consente la Vita. E' accoglienza di un dono che viene dal trascendente da sé, qualunque nome si voglia dare a esso, Dio, Natura, Uomo, Essere, Assoluto...

La Religione e le religioni che la esprimono sono invece un sistema di miti, riti e prescrizioni morali che in qualche modo ritengono di offrire la possibilità di un “legame” (re-ligare) concreto con la realtà divina. Sono degli strumenti, delle vie, a volte meravigliosi percorsi che consentono il miracolo dell'incontro con l'Altro, a volte formidabili fonti di tragiche divisioni e violenze d'ogni sorta.

Le cosiddette “religioni rivelate” – Ebraismo, Cristianesimo e Islam – condividono questo destino solenne, affascinante e drammatico. Riconoscendosi destinatarie di una particolare Parola proveniente dal Trascendente, vivono nella propria storia il permanente conflitto fra obbedienza all'Assoluto e confronto quotidiano con il relativo. In questa dialettica spesso si scontrano e ancor più spesso si incontrano, scatenano conflitti e ancor più spesso realizzano straordinarie imprese di pace, coinvolgono miliardi di esseri umani in un'impresa eterna e storica, infinita e condizionata dallo spazio.

La musica è uno dei più importanti elementi della ritualità religiosa, per la sua stessa natura eleva l'anima al di là di sé stessa e la proietta verso orizzonti

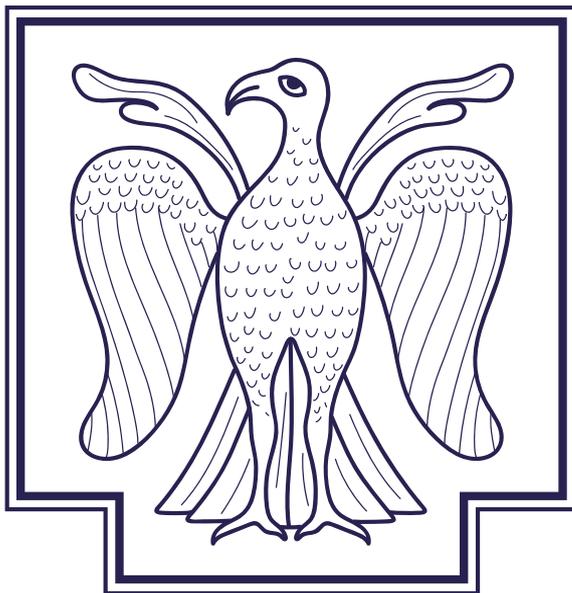


impensati e sconosciuti. Secondo alcune visioni, addirittura all'origine dell'Essere c'è il suono, tutto è da esso generato e forse tutto – anche ciascuno di noi – alla fine sarà Suono, un'immensa e definitiva musica divina e creaturale.

Tutto ciò sarà ricordato ad Aquileia e in questo territorio straordinario, crocevia di genti, lingue e culture, “porta dell'Oriente” e “porta dell'Occidente”.

Oltre che un avvincente momento di fede essenziale, conoscenza religiosa e gioia della musica, la nostra presenza è già di per sé un messaggio perché, come diceva Tommaso d'Aquino, la Bellezza è lo splendore del Vero. E la pace nel mondo ha bisogno oggi di Bellezza e di Verità

Andrea Bellavite



PIAZZA PIRANO, 8 - MONASTERO DI AQUILEIA - UD

VENERDÌ 28 AGOSTO

BASILICA DI AQUILEIA
ORE 20.30

MUSICA E STORIA, TRA FEDE E RELIGIONI

PERCORSO GUIDATO ALLA BASILICA

Interventi musicali:

Claudio Zinutti voce e organo portativo

Enrico Fink voce

Massimiliano Dragoni voce e salterio

Cel Eid al Chaleh voce e daf

Andrea Bellavite voce narrante

MUSICA E STORIA, TRA FEDE E RELIGIONI

Un'antica basilica cristiana può essere un luogo in cui ricordare, attraverso un'esperienza nello stesso tempo artistica e spirituale, la necessità del dialogo tra le religioni?

La risposta è senza dubbio "sì!".

Prima di tutto, non ci si deve dimenticare che l'edificio è stato costruito sopra preesistenti siti che hanno ospitato l'esposizione di miti e la celebrazione di riti dai quali il nascente cristianesimo è stato influenzato e orientato.

Inoltre, i mosaici del IV secolo contengono una simbologia che unisce le prospettive dogmatiche fondamentali del paleocristianesimo con quelle universali che raccontano l'esperienza del legame tra il divino e l'umano.



**FONDAZIONE
SO.CO.B.A.**

*Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia*

In questo modo diventa legittima un'operazione esplicitamente anacronistica, interpretando la situazione presente alla luce dei simboli e non viceversa. La storia di Giona, esplicitazione artistica di un libro del Primo Testamento, nel contesto di un ebraismo aperto all'incontro con i popoli e le culture, racconta l'insopprimibile desiderio di sfuggire al mostro che rappresenta la morte. I volti al centro del pavimento dell'aula sud richiamano il valore fondamentale della "persona", come richiamato dal comandamento dell'Amore, al centro del messaggio e dell'etica cristiana. Le numerose teorie di motivi geometrici accostati dimostrano che il divino non può essere mai nominato e tanto meno rappresentato, se non attraverso uno schema geometrico privo di figure riconoscibili, come proposto dall'Islam, nell'invito alla venerazione dell'assoluta alterità e trascendenza del Mistero.

La musica e la riflessione sul modello artistico dei mosaici, si accompagnano reciprocamente, in un'esaltazione del dialogo tra le religioni come espressione dell'arte suprema di costruire, insieme nel riconoscimento e rispetto della diversità, la grande impresa della Pace.



SABATO 29 AGOSTO

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI AQUILEIA
ORE 21.00

THROUGH THE PSALMS

Dialogo tra monoteismi

*La visita guidata al Museo a cura della direttrice
dott.ssa Marta Novello sarà accessibile solo
durante la diretta differita*

ANONIMA FROTTOLISTI (IT)

Enrico Fink voce

Cel Eid Al Chaleh voce

Luca Piccioni liuto e voce

Simone Marcelli organo portativo,

clavicimbalo, voce

Emiliano Finucci viola da braccio e voce

Massimiliano Dragoni salterio, dulcimelo,
percussioni antiche

BETZET ISRAEL

SALMO 114- TRADIZIONE EBRAICA

IN EXITU ISRAEL. SALMO

ORIOLA, MS 871 MONTECASSINO- TRAD.
CRISTIANA

ĀYATU N-NŪR

CORANO

LECHA DODI

TRAD. EBRAICA, FERRARA *

GIA' PER GRAN NPBELTA' TRIUNPHO E FAMA

VERS. STRUM., OXFORD BODLIAN LIBRARY, MS
CANON. MISC. 213

YĀ RABB YĀ 'ĀLĪ SHŪF 'ABDAK

TRAD. DEVOZIONALE ISLAMICA

KOL BERUE'

ANONIMO TRADIZIONALE

SALUTIAM DIVOTAMENTE

LAUDA, MS. LAUDARIO DI GUALDO TADINO, XV
SEC. ANONIMO

MIN HAMEZAR

ANONIMO TRAD. EBRAICA

DIXIT DOMINUS DOMINO MEO. SALMO

ANONIMO, MS 871 MONTECASSINO

LA-QAD KUNTU QABLA L-YAWMI 'ANKURU ŞĀHIBĪ

IBN 'ARABĪ

CONFITEBOR TIBI DOMINE. SALMO

ANONIMO, MS 871 MONTECASSINO

AL NAHAROT BAVEL, SALMO 137

TRAD. EBRAICA *

ṬALA'Ā L-BADRU 'ALAYNĀ

TRAD. ISLAMICA

SALVE VIRGO

LONDON BRITISH LIBRARY, MS. ARUNDEL 248

AZZAMER BISHVACHIN

I. LURIA(?), TRAD. EBRAICA

JALLA MAN QAD ŞAWWARAK - BI-L-LADHI 'ASKARA MIN 'ARFI L-LAMA

TRAD. ŞŪFĪ

ADORAMUS TE

MS MONTECASSINO, ANONIMO XV SEC

THROUGH THE PSALMS

L'odierna Europa, così come tutta l'area del Mediterraneo del medio-Oriente e il Nord-Africa, nel suo processo secolare, deve molto all'incontro e alle divergenze teologiche e culturali, del pensiero religioso e laico, tracciate dalla storia dei tre monoteismi: Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo.

Le differenze tra le tre fedi, nascondono spesso affinità, concetti comuni, storie comuni, immagini comuni, una radice antichissima alla quale comunemente fare riferimento: il libro dei Salmi, risalente al XIV secolo a.C.,- testo contenuto nella Tanakh ebraica, nella Bibbia cristiana e tradotto nello Zabūr islamico (il libro sacro di Dawud , rivelato ad Allah prima del Corano, insieme al Tawrat (Torah) e l'Injil (il Vangelo),- composto da 150 capitoli, ognuno dei quali autonomamente rappresentante un salmo, una lode, una supplica, una meditazione sapienziale, può rappresentare un esempio di dialogo efficace. L'arcaicità e la contemporaneità del messaggio dei Salmi, racconta l'antico dialogo della storia del monoteismo e si pone come comune riferimento

L'ideale rappresentato dal concerto di Anonima Frottolisti, è quello di raccontare lo scambio culturale sviluppatosi nelle



terre di confine e di cultura interreligiosa, di scambio culturale e commerciale.

Il progetto proposto da ANONIMA FROTTOLISTI, prevede il rapporto tra l'interpretazione musicale e declamatoria dei Salmi e dei repertori devozionali nella versione Cristiana, Ebraica e Islamica, dalla musica scritta, alla cultura orale, dalla monodia alla polifonia fino alla declamazione e alla lettura, un incontro tra

cultura, storia, memoria, musica, affidata ai solisti dell'ensemble di musica antica Anonima Frottolisti , alla versione ebraica dell'esperto cantore Enrico Fink, la voce di Cel Eid al Chaleh per la cultura islamica, un viaggio attraverso l'espressione umana e della natura nello scorrere dei secoli: un tentativo basato sul concetto di ricchezza culturale delle "differenze" come forma dialogo.

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE
ORE 21.00

CANTEMUS CUNCTI

*Splendori della musica cividalese
tra 1200 e 1400*

*La visita guidata al Museo a cura della direttrice
dott.ssa Angela Borzacconi sarà accessibile solo
durante la diretta differita*

*Prolusione all'evento a cura del prof. Riccardo
Drusi (Ca' Foscari Venezia)*

LA REVERDIE (IT)

Claudia Caffagni voce, liuto

Livia Caffagni voce, flauti, viella

Elisabetta de Mircovich voce, viella, ribeca, symphonia

Teodora Tommasi voce, arpa, flauti

AMOR PATRIS ET FILII VERI SPLENDOR

(FF. 247V-250) – SEQUENZA

O LYLIUM CONVALLIUM

(FF. 252-252V) – CONDUCTUS

SONET VOX ECCLESIE

(FF. 255V-256) – SEQUENZA

CANTEMUS CUNCTI MELODUM

(FF. 267V-268) – SEQUENZA

GAUDE MATER LUMINIS

(FF. 326V-327) – SEQUENZA

VIRGINIS MARIE LAUDES

(FF. 329R-329V) – SEQUENZA

IO VEGIO PER STASONE (STRUMENTALE)

*SIENA, BIBLIOTECA COMUNALE L.V.30, FF.
47V-48*

GLORIA

*BOLOGNA, BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, MS
2216, FF. 7V-8*

STRENUA QUEM DUXIT / GAUDEAT (MOTTETTO)

*OXFORD, BODLEIAN LIBRARY, MS CANONICI
MISC. 213, FF. 118V-119*

SANCTUS ITAQUE PATRIARCHA (MOTTETTO)

*Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca
della Musica di Bologna, MS Q15, ff. 272v-273*

PIE PATER DOMINICE / O PETRE MARTIR / O THOMA (MOTTETTO)

*BOLOGNA, MUSEO INTERNAZIONALE E
BIBLIOTECA DELLA MUSICA DI BOLOGNA, MS
Q15, FF. 245V-246*

CANTEMUS CUNCTI

La prima parte del programma si concentra sul repertorio cividalese del codice LVI del Museo Archeologico; dedicato alla collegiata di Cividale e databile tra l'ultima decade del 1200 e l'inizio del 1300, questo liber "chori domini decani", in 348 fogli pergamenei comprende un interessantissimo repertorio di tropi, messe votive, alleluya, discanti, prose e sequenze. La liturgia di Cividale, legata naturalmente a quella aquileiese, dall'XI secolo si arricchisce dell'influsso monastico benedettino. Il repertorio liturgico musicale dell'abbazia di san Gallo, probabilmente introdotto dal Patriarca Voldarico I, che era stato abate di San Gallo dal 1077 e che mantenne l'incarico anche dopo la nomina a Patriarca, influenzò la pratica musicale delle grandi abbazie benedettine che fiorirono in tutto il Friuli nel Medioevo e arricchì il canto liturgico con sequenze, inni e tropi

La seconda parte del programma è dedicata a un compositore che nelle fonti musicali manoscritte viene tramandato con il nome di Antonius de Civitate (de Civitato, de Civald), da cui si evince la sua origine Cividalese. Pochissimi sono i suoi dati biografici, prevalentemente desumibili

dai testi di alcune sue composizioni. Comunemente è identificato con il frate domenicano "Antonius de Civitato" entrato nel settembre del 1391 nel convento di S. Domenico a Venezia, allora sotto la giurisdizione del beato Giovanni Dominici di Firenze.



VENERDÌ 11 SETTEMBRE

CORTE DI PALAZZO TORRIANI
(GRADISCA D'ISONZO)

ORE 21.00

TEMPUS PLANGENDI ET TEMPUS SALTANDI

*Musica e danza al tempo dei patriarchi
Grimani di Aquileia*

*Prolusione all'evento a cura del prof. Riccardo
Drusi (Ca'Foscari Venezia)*

LA GIROMETTA (IT)

Marco Rosa Salva flauti dolci

Pietro Prosser arciliuto

Serena Mancuso violoncello

Ilaria Sainato danza

Bianca Silvia Za danza

PASSEMMEZZO ANTICO

GIORGIO MAINERIO (1535 CA – 1582)

ANCOR CHE COL PARTIRE

DIMINUITO DA GIROLAMO DELLA CASA

CIPRIANO DE RORE (1589 CA – 1630)

TORNEO AMOROSO

CESARE NEGRI (1535 CA – 1605 CA)

ARDENTE SOLE (E GAGLIARDA)

FABRIZIO CAROSO DA SERMONETA

(1527 CA – 1605 CA)

RICERCATA TERZA

GIOVANNI BASSANO (1558 – 1617)

ALTA VITTORIA

FABRIZIO CAROSO DA SERMONETA

RICERCATA QUARTA

GIOVANNI BASSANO

AMOROSINA GRIMANA

CHIARA STELLA

FABRIZIO CAROSO DA SERMONETA

NON GEMME NON FIN'ORO

DIMINUITO DA DELLA CASA

CIPRIANO DE RORE (1516 – 1565)

BARRIERA

FABRIZIO CAROSO DA SERMONETA

PASSEMMEZZO MODERNO

GIORGIO MAINERIO



TEMPUS PLANGENDI ET TEMPUS SALTANDI

La famiglia Grimani tramandava il titolo di Patriarca di Aquileia ai suoi membri quasi si trattasse di un loro feudo. I Grimani furono una delle più nobili e importanti famiglie veneziane non sono per la ricchezza e l'influenza politica, ma anche per il mecenatismo e gli interessi in ogni campo dell'arte.

Nella Biblioteca Arcivescovile di Udine è conservato un gruppo di codici manoscritti a lui appartenuto; passò il titolo al nipote Marino, del quale il cronista friulano Giovanni Battista di Cergneu scrisse «fece costui fare di molti bagordi e diversi piaceri nella terra di Udine, e perciò era gratissimo a tutti». La carica passò quindi a Giovanni, che pagò la sua frequentazione di ambienti filo-luterani con un'accusa di eresia che lo costrinse a recarsi al concilio di Trento per disculparsi. Occupò i giorni del suo cauto ritiro perfezionando lo splendido palazzo veneziano a Santa Maria Formosa e completando le collezioni di famiglia.

Traendo spunto dalle vicende di questa dinastia familiare proponiamo un programma di musiche tra Udine, Venezia e Aquileia e di danze a cui i Grimani non disdegnavano assistere e probabilmente partecipare.

In questo torno, a la Zueca, in cha' Trivixan, casa che tien in affitto il Patriarca d'Aquileia, dove è alzato il signor duca de Urban...et la illustrissima Duchessa sua consorte, fu fato un bel banchetto di donne bellissime cerca 12, invidiare, e si balordo ... Eta esso signor Duvha e il Patriarca et il vescovo di Ceneda suo fratello ... et fato poi certa come dieta per Cherea.

[Sanudo, Diarii, XXXIX, 157]

In questa sera fu fatto una bellissima festa in caxa di sier Vettor Grimani Procurator a Santa Maria Formosa, dove li Reverendissimi Cardinali suo fradello Grimani e il Redolphi stetano alla festa stravestiti ... a questa festa fo done et vestiti molte d'oro, con zoie e perle assai; fo ballato assai et eravi molti prelati videlicet il patriarcha di Aquileia Grimani, l'abate Rozaso Grimani olim episcopo di Ceneda.

[Sanudo, Diarii, LVII, 532]

DOMENICA 20 SETTEMBRE

CATTEDRALE DEI SANTI ILARIO E
TAZIANO (DUOMO DI GORIZIA)
ORE 21.00

BARLAAM & JOSAPHAT

Una versione cristianizzata della vita del Buddha

*Approfondimento sulla prassi vocale medievale a
cura di Katarina Livljanic – docente alla Sorbona
di Parigi e alla Schola Cantorum di Basilea.
Accessibile solo durante la diretta differita*

*in collaborazione con "Flores Musicae" - Festival di
Musica Antica - Slovenia*

DIALOGOS (DE/FR)

Katarina Livljanic voce, direzione
Albrecht Maurer viella, rebec
Norbert Rodenkirchen flauti, arpa

NASCITA E GIOVENTÙ DI JOSAFAT
ERA IN QUEL TEMPO D'INDIA SIGNORE
*Brano tratto dalla versione italiana in ottava
rima di:
Neri Pagliaresi, Leggenda di Santo Giosafà,
XIVsec.*

LA MORTE
QUINSAINNE APRIES
*Brano tratto dalla versione francese in versi di:
Gui de Cambrai, Barlaam et Josaphat, XIII sec*

HÉLINAND DE FROIDMONT (XII SEC.):
VERS DE LA MORT (BRANO)

MOLT EST DOLANS LI FILS LE ROI
*Brano tratto dalla versione francese in versi:
Gui de Cambrai, Barlaam et Josaphat, XIII sec.*

BARLAAM
NEMPE SENEX QUIDAM, VIR SANCTUS
NOMINE BARLAAM
*Brano tratto dalla versione latina in versi:
Versus de Sanctis Barlaam et Josaphat, XII sec.*

I POYDE BARLAAM NA URATA OD PALACA
*Brano tratto dalla versione croata:
Xivot svetoga Giosafata, XVIII sec.*
LE PARABOLE
E SI TU AGUESSAS HUELHS ESPERITALS
*(La parabola dell'usignolo)
Brano tratto dalla versione occitana: Barlam
et Jozaphas, XIVsec.*

INCANTATION D'IVIRON (I) (STRUMENTALE)
Monte Athos, Monasterio di Iviron, ms 1203, XVII sec

VARLAAM ZE GLAGOLA
*(La parabola del liocorno)
Brano tratto dalla versione in russo antico: Повесть
о Варлааме и Иоасафе / Povest' o Varlaame i loasafe,
XVI sec.*

IL BATTESIMO DI JOSAFAT
BALEHAM TOUT ENSI PAROLE
*Brano tratto dalla versione francese in versi:
Gui de Cambrai, Barlaam et Josaphat, XIII sec.*

LA RABBIA DEGLI DEI
I CHADA CHRAGL BISE RAZUMI
*Brano tratto dalla versione croata:
Xivot svetoga Giosafata, XVIII sec*

TAFTA UN PANTA OS IKUSEN O VASILEFS
*Brano tratto dalla versione greca:
Varlaam kai loasaf, XI sec.*

INCANTATION D'IVIRON (II) (STRUMENTALE)
Monte Athos, Monasterio di Iviron, ms 1203, XVII sec.

VOUS, GENT KI ESTES EN CEST MONT
*Brano tratto dalla versione francese in versi:
Gui de Cambrai, Barlaam et Josaphat, XIII sec.*



UNA VERSIONE CRISTIANIZZATA DELLA VITA DEL BUDDHA

Questo programma mette alla luce ed in chiave musicale la leggenda del Santo Josafat e del suo maestro Santo Barlaam che avrebbero vissuto nel III° secolo o IV° secolo in India. La loro storia sembra essere una versione cristianizzata della vita di Buddha. Secondo questa leggenda, il re Avenir perseguitava i cristiani. Quando gli astrologi gli predissero che il proprio figlio Josafat sarebbe un giorno diventato cristiano, Avenir lo isolò da ogni contatto con la sofferenza umana, la vecchiaia o la malattia. Nonostante il suo imprigionamento, Josafat incontrò l'eremita Barlaam e si convertì.

Questa storia era molto popolare nel Medioevo e appare in alcune opere come la Leggenda Aurea. Josafat e Barlaam furono canonizzati dalle chiese cristiane - non vi è però prova della loro esistenza. Il primo adattamento cristianizzato di questa storia fu l'epopea di Balavariani scritta in georgiano. Fu tradotta in seguito in greco, poi in latino, prima di diventare molto popolare nell'Europa dell'Ovest.

La popolarità, il cosmopolitismo e la dimensione universale di questa leggenda hanno ispirato questo programma nel quale gli interpreti seguono la storia di Barlaam attraverso le sue numerose peregrinazioni. Interpretano dei brani tratti dalle sue traduzioni medievali in greco, latino, croato

antico, russo antico, francese antico, italiano o occitano medievale.

Quest'interpretazione "poliglotta" è l'espressione della nostra scelta di proporre un'esperienza nuova, composta, come un mosaico, di elementi antichi. La diversità formale, geografica e temporale delle fonti letterarie e orali di questa leggenda testimonia la sua vasta diffusione.

In questo programma, troveremo anche qualche componimento dei repertori musicali medievali direttamente legati a questa leggenda, così come dei canti la cui dimensione quasi "incantatoria" colpisce notevolmente. Questi capolavori poetici e musicali creano un'atmosfera densa e intensa, come una percussione sciamanica, e ci coinvolgono in un'esperienza forte in cui le lingue e le culture musicali medievali s'incontrano in un'incredibile Babele sonora. Così questo ponte tra le lingue diverse rispecchia un altro ponte, quello che, unendo le religioni, ha ispirato la creazione di questa sorprendente storia.

Creato nel 1997 da Katarina Livljanić, cantante e musicologa croata, Dialogos si dedica all'interpretazione dei repertori sacri dell'Europa medievale. Grazie all'unione tra una ricerca musicologica approfondita e una forte presenza in scena, i programmi di Dialogos offrono con sensibilità un nuovo approccio delle musiche antiche.



*Un ringraziamento particolare a
don Nicola Ban, parroco del Duomo di Gorizia*

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE
(DUOMO DI SPILIMBERGO)
ORE 21.00

TROUBADOUR, TROBAIRITZ & MINNESANGHER

*Prolusione all'evento a cura del prof. Riccardo
Drusi (Ca'Foscari Venezia)*

NORBERT RODENKIRCHEN(DE)
DRAMSAM ENSEMBLE(IT)

Norbert Rodenkirchen flauti diritti,
traversa medievale

Alessandra Cossi voce, percussioni

Fabio Accurso liuto

Susanne Ansong viella

AR EM EL FREG TEMS VEN

AZALAIS DE PORCAIRAGUES

BIAUS M'ESTET ESTETZ

GRACE BRULE

ESTAT AU EN GREU COSSIRIER

BEATRIZ DE DIA

A CHANTHAR M'ER

BEATRIZ DE DIA

ICH WAZ EIN CHINT

CARMINA BURANA

BLOZEN WIR DER ANGER LIGEN

NEIDHART VON REUENTAL

MAIENZIT

NEIDHART VON REUENTAL

UNDER DER LINDEN

W. VON DER VOGELWEIDE



Oggetto di questo programma è l'arte del "trobar" tra XII e XIII secolo. Se i trovatori non possono essere considerati gli inventori della lirica in volgare sono però i primi a costituire una vera e propria scuola poetica, fondata su precise scelte comuni, prima fra tutte l'utilizzo del vernacolo in vece del latino. L'originale concezione dell'amore è uno di questi tratti distintivi : la fin' amor (o "amor cortese") rappresenta la tematica testuale che più accomuna la "scuola trobadorica". Sotto l'etichetta fin'amor si cela molto di più della scelta del tema amoroso. L'amor cortese rappresenta una vera e propria rivoluzione culturale e non solo di costume, che sancisce il nascere di valori social, per certi versi, ancora oggi non privi di significato. All'epoca l'opera dei trovatori (per primi quelli di Provenza) trovò rapida ed ampia diffusione in tutt'Europa, dapprima continuando ad esprimersi nella lingua provenzale, sorta di lingua ufficiale del poetare d'amore, per poi passare alle varie lingue locali e nazionali che si andavano delineando. La lirica provenzale si trasferì senza mutare il nucleo dei suoi temi all'arte trovierica (del nord della Francia) e a quella dei paesi di area germanica (i cantori di quest'ultima presero il nome di minnesanger).

Ci piace pensare - e alcune cronache lo

confermerebbero - che le terre crocevia di lingue e culture diverse, come quelle ascrivibili al Patriarcato di Aquileia al tempo di maggior splendore dei cantori in lingua d'oc, d'oïl e germanica, abbiano ospitato poeti che, in vernacoli differenti, abbiano cantato la "fin'amor",

Il programma di questo concerto si propone come un momento ideale di incontro tra figure di trovatori, trobairiz e minnesanger ed un "ospite alamanno" maestro nell'arte del "sonar all'impronta, di proporre il suono del suo strumento come intervento creativo, allo stesso tempo preparato ed improvvisato.



un ringraziamento particolare a don Giorgio Bortolotto, parroco del Duomo di Spilimbergo

VENERDÌ 2 OTTOBRE

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
(DUOMO DI LATISANA)

ORE 21.00

IL SEGRETO DEL QUATTROCENTO

*Ritualità e magia, paganesimo e devozione
nella musica del XV secolo*

*La visita guidata alla Chiesa sarà accessibile in
presenza su prenotazione e durante la diretta
differita*

CENTOTRECENTO (IT)

Marco Ferrari e Fabio Resta flauti, flauto
doppio, cornamusa

Fabio Tricomi viella, marranzano,
percussioni

Elisabetta Benfenati e Diego Resta
flauti e chitarre

Anna Pia Capurso, Federica di Leonardo e Gloria Moretti voci

GIROMETTA

TRADIZIONALE ITALIANO

LA GUASQONA

MS. UPPSALA, XVI SEC.

SCHIARAZULE MARAZULE

*IN G. MAINERIO "PRIMO LIBRO DEI BALLI..."
1578*

QUANDO LO POMO VIEN DA LO POMARO

B. TROMBONCINO?

UN CAVALIER ARMATO/CAVALCHA SINISBALDO

MS. BIBL. ANGELICA/MS. BIBL. COLOMBINA

OLACH TANTZ- BALLO ONGARO

MS. JANÒS KAONI

ADORAMUS TE CHRISTE

MS. MONTECASSINO

SALTARELLO

TRADIZIONALE GRECO

FUGIR NON POSSO

MS. LUCCA

SALTARELLO

MS. LUCCA

LE MALEDIZIONI

TRADIZIONALE ITALIANO

U NASEHO BARTY

TRADIZIONALE UNGHERESE

CHI SE PO' SLEGAR D'AMORE

B. TROMBONCINO

TARANTELLA MINORE

TRADIZIONALE ITALIANO

O CRUX FRUCTUS SALVIFICUS

MS. MANCINI, BIBL. VE

Il segreto degli elementi nobili e della vile materia uniti a formare oro dal piombo, cura dallo strame, formula dallo scongiuro, trovò nel 400' le ragioni profonde per manifestarsi in Musica e Poesia, in medicina e alchimia, astronomia e astrologia, credenze pagane e fervida fede cristiana.

Nel Canto a Ballo e nella danza, è infatti possibile rintracciare una forma di ritualità con molte varianti simboliche, con suoni e movimenti analoghi agli esorcismi contro malattie ed eventi funesti e con la funzione di proteggere e aiutare contro le avversità della vita.

La riscoperta di antichi testi classici generò da un lato lo sviluppo della scienza sperimentale e della matematica (pensiamo a Luca Pacioli), ma conferì anche grande consenso nelle corti quattrocentesche; il manuale anonimo di magia, astrologia e ritualità "Vedrai mirabilia" fu infatti molto diffuso fra l'aristocrazia del tempo e il "Libro delle Sorti" di Lorenzo Gualtieri, poi completato dalle immagini di Pietro Perugino divenne il gioco di divinazione con i dadi di maggior successo.

In questo secolo in Italia, i musicisti ripiombano nell'oscurità dell'anonimato da cui erano usciti numerosi nel secolo precedente. "Questa è mia, l'ho fatta mì"

è costretto a dichiarare l'autore di una canzone, che però poi tace il proprio nome. "Ogn'om entenda", brano devozionale che riecheggia nel testo il Pianto della Madonna di Jacopone da Todi per il linguaggio prettamente medievale e a tratti dialettale, sembra essere il travestimento religioso di un celebre brano profano della stessa epoca: "Fugir non posso dal tuo dolce volto".

Tra i canti a ballo e le danze da sonare con ogni sorta di Strumenti, spicca nettamente la misteriosa Schiarazula Marazula di Giorgio Mainerio, musicista, abate e negromante parmense di nascita, che fu testimone e frequentatore di riti magici durante la sua lunga permanenza in Friuli.

Indagato dall'Inquisizione, solo dopo essere stato scagionato grazie ad amicizie altolocate, pubblicò nel "Primo libro dei Balli" del 1578 questo brano che è oggi diventato famoso per i capricci della nostra modernità. Questo stesso Schiarazula o Schiarazzola, è citato anche da un presbitero di Palazzolo dello Stella, come danza rituale delle donne per invocare la pioggia. In questo programma i rimandi continui tra proverbi, lamenti femminili, riti pagani, pantomime, ci hanno indicato il cammino per la ricerca del suono sconosciuto delle intonazioni arcaiche, cantari epici, polifonie nordiche, danze cortigiane e popolari.



SABATO 10 OTTOBRE

CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE
SAN DANIELE
ORE 17.30

GLI ABITI DELLE PAROLE

*Evento realizzato in collaborazione con la
Biblioteca Storica Guarneriana*

AL TERMINE
Buffet storico

ENSEMBLE DRAMSAM (IT)

Alessandra Cossi voce

Fabio Accurso liuto

Gianpaolo Capuzzo flauti diritti

Elisabetta De Mircovich vielle, ribeca

CONTRAFAC TA SU DOCUMENTI GUARNERIANI

Il contra factum è la pratica di adattare un nuovo testo a una musica preesistente che portava un testo differente. Si tratta di una pratica diffusa in tutta Europa dal Medioevo in poi ed è pressoché scomparsa solo a partire dal Settecento, quando l'autorialità e originalità della composizione musicale diventano l'elemento più importante della pratica musicale. E' tuttavia tornata in auge nel XX secolo, poiché la pratica di cambiare il testo a una canzone famosa è a tutti gli effetti un contra factum; My way, marchio di fabbrica di Frank Sinatra, altro non è che il contrafactum di una sconosciuta canzone francese degli anni Settanta, Comme d'habitude, e in quanto genuino contra factum, il testo dell'una nulla ha a che fare con il testo dell'altra. E d'altronde fino a pochi decenni fa era abbastanza consueto portare sul mercato la versione italiana di successi stranieri, una pratica simile se non identica a quanto fece Walther von der Vogelweide, il massimo trovatore tedesco, che per una propria poesia da mettere in musica si "appropriò" di una chanson in lingua provenzale di Bernart de Ventadorn. Il primo motore che ha innescato tale pratica è probabilmente la disponibilità di efficaci



modelli melodici, spesso ben conosciuti, che consentivano, per esempio, di adattare l'inno devozionale per un santo locale a una nota melodia gregoriana. Oppure, vi era l'esigenza di operare una localizzazione linguistica, in modo che una musica con testo in latino fungesse da contenitore a un testo in lingua, per esempio, francese. O ancora, poteva essere di gran comodità utilizzare canzoni profane ben conosciute dal volgo per adattarvi un nuovo testo di contenuto religioso, ed è questo il caso del

cosiddetto “travestimento spirituale” che verrà praticato per tutto il Cinquecento in Italia e non solo.

Il piccolo esperimento oggetto del programma è dunque questo: parole perdute nei Codici guarneriani troveranno ritmi, musica e accenti in un gioco di rimandi in cui il testo, elaborato in una scuola di grammatica sandanielese del secolo XV, incontra musiche coeve di autori nobili e meno nobili.



CIVICA
BIBLIOTECA
GUARNERIANA



VENERDÌ 16 OTTOBRE

CAFFÈ DEGLI SPECCHI (TRIESTE)

ORE 18.30

QHAVEH KHANEH

*Tra Venezia e Costantinopoli: musica e caffè in
Europa e in Medio Oriente*

Evento “in presenza” su prenotazione e
obbligo di almeno una consumazione

Interventi musicali:

Fabio Accurso liuto

Peppe Frana oud

Così come il caffè è una bevanda trasversale, che dall'Oriente passa all'Occidente subendo trasformazioni nella sua preparazione e nelle modalità di consumo, esiste uno strumento musicale che fin dal Medioevo condivide lo stesso percorso: il liuto. Presente nel vasto mondo musulmano che va dall'Iran al Marocco almeno a partire dall'VIII secolo, il liuto arriva nel Basso Medioevo in Europa, subisce una necessaria trasformazione per adattarlo alla musica occidentale e diventa strumento musicale centrale nella produzione musicale europea almeno fino al XVII secolo. La conversazione sul caffè sarà dunque interpuntata da due liutisti, ognuno con la propria versione del liuto (il liuto arabo o Ud e il liuto rinascimentale), che presenteranno un possibile incontro tra Oriente e Occidente condividendo i relativi repertori.





Fabio Accurso

Peppe Frana



EVENTO EXTRA

DOMENICA 18 OTTOBRE

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE

ORE 17.30

ANTONIO VALENTE INTAVOLATURA DE CIMBALO NAPOLI, 1576

In collaborazione con

Wunderkammer Hausmusik

Paola Erdas clavicembalo



LUIS VENEGAS DE HENSTROSA (1510 -1570)

CINCO DIFERENCIAS SOBRE CONDE CLAROS

ALONSO MUDARRA (1510 - 1580)

CONDE CLAROS EN DOZE MANERAS

ANTONIO VALENTE (C. 1520 – C.1601)

GAGLIARDA NAPOLITANA CON MOLTE MUTANZE

*RECERCATA DEL PRIMO TONO
TENORE DEL PASSO E MEZO CON SEI MUTANZE
SORTEMEPLUS DI FILIPPO DE MONTE CON
ALCUNI FIORETTI D'ANTONIO VALENTE
TENORE GRANDE ALLA NAPOLITANA*

*FANTASIA DEL PRIMO TONO
LO BALLO DELL'INTORCIA CON SETTE MUTANZE
LA ROMANESCA CON CINQUE MUTANZE*

BASCIA FIAMMINGNIA

LUIS DE MILÁN (XVI SECOLO)

PAVANA IV

A. VALENTE

*GAGLIARDA LOMBARDA –
GAGLIARDA LOMBARDA CON ALCUNI FIORETTI
DI PAOLA ERDAS*

DON CARLO GESUALDO, PRINCIPE DI VENOSA (1566 -1613)

CANZON FRANCESE DEL PRINCIPE

WUNDERKAMMER HAUSMUSIK

Nel secolo diciannovesimo la Hausmusik era una delle pratiche domestiche più raffinate che la buona borghesia potesse esibire presso parenti e amici. Oggi invece è un raro privilegio dal gusto antico che attira per la sua esclusività. Mantenendo la dimensione privata del loro originale ottocentesco, ma aprendola a un pubblico generico, Wunderkammer propone concerti in esclusive case private. Questo drammatico anno di pandemia ha interrotto questa tradizione ma ora, grazie all'ospitalità di Musica Cortese non sarà irrimediabilmente perduta bensì modificata: la Musica in Casa diverrà la Musica in Museo.

INTAVOLATURA DE CIMBALO

Antonio Valente, Cieco Napolitano. Così questo musicista napoletano d'adozione si firma nel suo fondamentale libro "Intavolatura de Cimbalo" datato 1576, il primo unicamente dedicato al clavicembalo, scritto in una speciale e complessa scrittura musicale, inventata dallo stesso autore.

Cieco, ma inventore di una scrittura, celebre ai suoi tempi, stimato nel corso dei secoli, ma ai giorni nostri ingiustamente trascurato. Un autore fatto di contrasti, le cui musiche passano da una scrittura coltissima e raffinata alla musica più "pop", il tutto condito con sapiente piacevolezza, con arte sopraffina che incanta e seduce.

Ho voluto contornare la musica di Valente con delle composizioni di autori coevi di area ispanica a ricreare l'ambiente musicale della sontuosa Napoli spagnola della fine del Cinquecento e finire con il musicista che rappresenta il prosieguo dello stile iniziato da Valente, ovvero la conclamazione del magnifico e delirante primo Barocco: la Canzon Francese del Principe, don Carlo Gesualdo da Venosa.



EVENTO EXTRA

MARTEDÌ 27 OTTOBRE

SALA CIVICA BERGAMAS
(GRADISCA D'ISONZO)

ORE 21.00

IL SOFFIO DEL TEMPO

In collaborazione con
Wunderkammer Trieste

INTERNATIONAL RECORDER QUARTET (IT)

Fabiano Martignago,

Luca Ventimiglia,

Susanne Geist,

Lorenzo Cavasanti

flauti dolci

LA LUSIGNOLA

TARQUINIO MERULA (1594 – 1665)

CAPRICCIO V SOPRA LA BASSA FIAMENGA

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583 – 1643)

SUITE N. 4 IN F

FANTASIE – COURANTE – AYRE – SARABANDE
MATTHEW LOCKE (1621 – 1677)

CHACONY Z 730 IN G

HENRY PURCELL (1621 – 1677)

CONCERTO OP.RV 118 IN A

ALLEGRO, LARGO, ALLEGRO
WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 – 1791)

FUGA CON MOTO OP 37 N. 1

FELIX MENDELSSOHN (1809 – 1847)

CONCERTO OP.6 N.4 IN G

AFFATUOSO, ALLEGRO, LARGO E PIANO, ALLEGRO
GEORG FRIEDERICH HANDEL (1685 – 1759)

ALLEGRO FROM 3RD BRANDENBURGCONCERTO

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685–1750)

CONCERTO OP.3 N. 8 IN D BACH CONCERTO BWV 593)

ALLEGRO, LARGO E SPIRITOSO, ALLEGRO
ANTONIO VIVALDI (1621 – 1677)

GEMINI

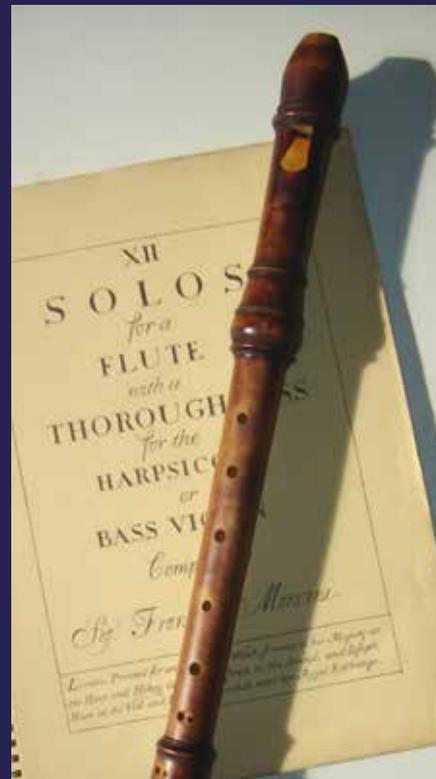
Il progetto ha lo scopo di ricreare i suoni di strumenti musicali antichi attraverso l'uso di tecnologie di manifattura digitale (tomografia computerizzata e stampa 3D) sperimentando l'intero complesso ciclo di attività scientifiche, tecnologiche ed artistiche che portano dallo studio dello strumento musealizzato alla produzione di una rassegna concertistica fruibile dal vasto pubblico di ESOF. Dal punto di vista tecnico-scientifico, il progetto GEMINI propone lo studio di un flauto dolce storico in legno con tecniche avanzate di tomografia computerizzata a raggi X ad alta risoluzione, la creazione di un modello geometrico virtuale dell'oggetto e la sua riproduzione con tecniche di manifattura additiva (stampa 3D). La realizzazione di queste "copie acustiche" di strumenti antichi richiede la collaborazione con gli esecutori, sia per la messa a punto finale degli strumenti, sia per la riscoperta delle peculiarità espressive di ciascuno di essi (gli strumenti antichi erano infatti assai meno standardizzati dei moderni). Da qui il proposito di organizzare un'intera rassegna concertistica che, attraverso la tecnica di esecutori internazionali di eccellenza, metta a confronto originali,

copie realizzate con tecniche tradizionali e copie "digitali". Attraverso questo viaggio dai laboratori scientifici al palcoscenico il progetto ha lo scopo ulteriore di avvicinare il pubblico di ESOF allo stretto rapporto tra musica e scienza, mostrando un caso di "restituzione", in forma di eventi artistici delle competenze e delle ricerche che si svolgono nei centri di ricerca e di formazione musicale di eccellenza del territorio del FVG.

A dare voce ai "nuovi" e vecchi strumenti saranno chiamati artisti di fama internazionale e giovani emergenti per continuare la filosofia dell'armoniosa fusione tra Nuovo e Antico.

Il nuovo ensemble IRQ Quartet (International Recorder Quartet), formatosi nel Conservatorio di Bolzano, sotto la guida di Lorenzo Cavasanti sarà il protagonista della tournée in Friuli presso i partner di progetto Barocco Europeo, ILMA, Musica Cortese/Dramsam, Festival Risonanze e i Poli Museali di Aquileia e Cividale.

L'Accademia del Ricercare, ensemble italiano di consolidata fama, sarà in concerto a Trieste all'interno dello Science in the City Festival e infine il gruppo formato da flautisti di fama internazionale



quali KeesBoeke Walter van Hauve, Lorenzo Cavasanti e Manuel Staropoli concluderà il progetto il 21 marzo 2021, Giornata Europea della Musica Antica.

THEATRUM INSTRUMENTORUM CASTELLO DI GORIZIA MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE



COMUNE DI
GORIZIA

DRAMSAM
CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA

In ricordo di G. Paolo Cecere

Il tema del recupero della musica storica ha attraversato, nel secolo appena trascorso, diversi momenti, segnati di volta in volta da finalità, modalità e scelte politico-culturali di diversa natura. L'emancipazione da una concezione "evoluzionistica" della musica ha portato la ricerca, in questo specifico settore, nella prospettiva della "riscoperta" di forme e modelli poetici non necessariamente "esauriti" o assimilati all'interno di formulazioni più complesse elaborate successivamente, rendendo così la musica del passato lo status di musica "tout court", esauriente in se e prodotto di modelli socio-comunicativi non esausti o completamente desueti. L'interesse crescente per la musica cosiddetta "antica" si è progressivamente dotato quindi di strumenti specifici e segnatamente scientifici, specializzandosi in diversi filoni di interesse e dotando quindi gli interpreti di musica "antica" di quegli strumenti concettuali necessari ad un approccio atto a consentire un atteggiamento interpretativo consapevole e adeguatamente documentato. Lo studio del materiale musicale originale, una coerente scelta interpretativa, rispettosa dei canoni desumibili dalle informazioni storiche, una adeguata scelta organologica, rispettosa dei momenti storici e delle aree geografico-

culturali di provenienza del "reperto" musicale, un atteggiamento vocale non imitativo di modelli posteriori e, per farla breve, tutta quella serie di piccole limitazioni ed indicazioni derivanti dalla ricerca ricerca storica e musicale, non disgiunta dal ricorso ad un proprio atteggiamento artistico e da un approccio critico e creativo, non può che fare, oggi, della musica antica una musica nuova, un nuovo repertorio a cui legare affetti e difetti, remoto solo da un punto di vista strettamente cronologico, ma attuale da un punto di vista artistico. Le qualificate presenze artistiche, sia nazionali che straniere, hanno fatto di Musica Cortese un momento artistico di apprezzato livello culturale che, pur mantenendo salve valenze di spettacolarità e godibilità - anche rivolte ad un pubblico non specialistico - si è poi rivelato pienamente funzionale al progetto di valorizzazione e diffusione del repertorio musicale storico di area friulana e giuliana ed all'interno di contribuire alla valorizzazione di siti storici regionali di gran pregio e spesso di scarsa notorietà.

- Giuseppe Paolo Cecere



THEATRUM INSTRUMENTORUM

MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE DI STRUMENTI STORICI NUOVO PERCORSO ESPOSITIVO

Ripensare a una mostra non più concentrata in un unico spazio (fino ad ora Sala degli Stati Provinciali) ma frazionata in più ambiti (anche di diverse caratteristiche), obbliga una progettualità per alcuni aspetti necessariamente innovativa e multipla.

La necessità di rafforzare l'idea di un "PERCORSO" espositivo ci spinge a pensare alla narrazione come concetto guida del progetto. Attraverso lo storytelling, diversi e multipli possono essere i percorsi proponibili: la CRONOLOGIA storica, le FAMIGLIE di strumenti, l'USO e la FUNZIONE nel divenire storico, la STORIA del TERRITORIO contestuale alla presenza ed uso degli strumenti esposti.

La tecnologia permette oggi (e lo permetterà ancor meglio in un prossimo futuro) l'applicazione facilitata di tecniche e linguaggi che, nel nostro caso, potranno andare dalla multimedialità associata all'esposizione, alle applicazioni per smartphone, dalla realtà virtuale alla realtà aumentata, alla narrazione attraverso brevi video clip.

Sarà questo l'indirizzo che ci guiderà nella creazione del nuovo "percorso interattivo" che Dramsam, in collaborazione con il Comune di Gorizia e con il supporto indispensabile della Regione Friuli Venezia-Giulia applicherà a breve alla mostra permanente Theatrum Instrumentorum che, nel frattempo è visibile e visitabile nel rinnovato allestimento ora presente sempre all'interno del Castello di Gorizia, ma "declinato" all'interno di più sale in un percorso che ora comprende anche il recupero di un nuovo spazio posto al piano nobile del Maniero.



Affresco - Valvasone

Dipinto su legno - Udine



PARTNER

Comune di San Daniele – Biblioteca Guarneriana

Javni Zavod Komenski Kras

Consorzio del Prosciutto di San Daniele

RTV Slovenija – RTV Koper Capodistria

Associazione Barocco Europeo

Javni Zavod Kulturni Dom Nova Gorica

Associazione Per la Musica Antica a Venezia

Associazione Collegium Musicum Classense

Fabbriceria della Basilica Cattedrale di Parma

Il Laboratorio Associazione Culturale

COLLABORATORI

Comune di Gorizia

Comune di Gradisca d’Isonzo

Comune di Latisana

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Museo Archeologico Nazionale di Cividale

Duomo di Gorizia

Duomo di Spilimbergo

Caffè degli Specchi (Trieste)

Accademia Jaufré Rudel di Studi Medievali

Musica Cortese

Dramsam
Centro Giuliano
di Musica Antica

Direzione Artistica:

Fabio Accurso

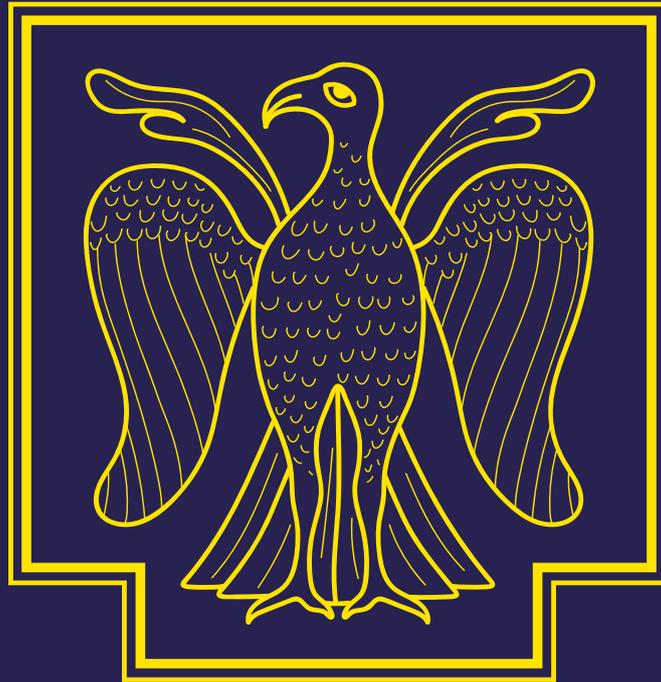
Curatore della Rassegna:

Alessandra Cossi

Coordinamento Tecnico:

Flavio Cecere

dramsam.org



Musica Cortese è un progetto Dramsam
relizzato grazie al sostegno di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



COMUNE DI
GORIZIA



FONDAZIONE
FRIULI



COMUNE DI
GRADISCA D'ISONZO



COMUNE DI
LATISANA



Friuli Early
Music

